

## Scenari

«Restituire nuova dignità agli insegnanti perché sono stati isolati dal resto della società»

DI GIUSEPPE PICCIANO

Occupazione, sviluppo, politica, scuola. Partito da Napoli un confronto serrato sui temi caldi dell'attualità, per offrire una lettura di un Paese che rischia di restare ripiegato su se stesso. Ma, soprattutto, per indicare risposte concrete. Al di là degli schiarimenti politici. L'occasione è stata la presentazione del primo rapporto sulla scuola italiana, dal titolo "Maestri d'Italia", presentato il 16 gennaio dalla fondazione "Italia Futura". «Uno dei temi che ci sta particolarmente a cuore - ha sottolineato Luca Cordero di Montezemolo, leader della fondazione - è la qualità dell'istruzione

"Italia futura" ha presentato a Napoli il primo rapporto sulla scuola italiana

# «Ripartire dai maestri»

che rappresenta un nevralgico strumento di cultura e di formazione, potenziale trampolino di lancio per i più meritevoli. Non a caso, la nostra fondazione ha l'obiettivo di costruire una comunità di maestri che rifletta sul proprio ruolo».

Quindi illustra due progetti: la promozione di biblioteche «dove i maestri possano approfondire le proprie conoscenze» e un censimento fotografico dell'edilizia scolastica italiana. A realizzare il censimento dovrebbero essere gli stessi maestri per dare vita a una mostra nazionale, mentre "Italia Futura" bandirà un concorso tra giovani architetti «per la costruzione di una scuola italiana di nuova concezione. La politica - ha concluso Montezemolo - deve essere capace di unire il Paese su un grande progetto di cambiamento che abbia al centro la scuola».

Dal dossier emerge, infatti, l'immagine di un'istituzione alle prese con una crisi,

## Prof suddivisi nei vari ordini di scuola

A.s. 2008-2009

Livello scolastico	Infanzia	Primaria	Secondaria I grado	Secondaria II grado	Totale
Incarico a tempo indeterminato	81.641	240.492	158.809	225.949	704.891
Incarico a tempo determinato Annuale	2.787	4.793	7.930	4.772	20.282
Fino al 30 giugno	7.382	26.105	32.614	44.452	110.553

Fonte: Miur

## Sedi, alunni e classi

A.s. 2009-2010

Livello scolastico	Infanzia	Primaria	Secondaria I grado	Secondaria II grado	Totale
Scuole	13.610	15.964	7.149	5.197	41.920
Alunni	998.258	2.574.163	1.660.602	2.572.924	7.805.947
Classi	42.459	135.278	77.125	115.139	370.001

Fonte: Miur

strutturale e ideologica, senza precedenti.

«La scuola italiana è reduce da anni di riformismo a tempo pieno - commenta Adolfo Scotto di Luzio, curatore del rapporto, storico e docente all'Università di

Bergamo - tanto inconcludente quanto disastroso nei suoi esiti concreti. In questi anni intorno alla scuola è stato costruito un muro. Gli insegnanti sono stati isolati dal resto della società, indeboliti e spogliati di prestigio di fronte al Paese. La crisi della scuola è l'esito di una sistematica demolizione della loro immagine pubblica».

La situazione, si legge nel rapporto, è che oggi nessuno più sa veramente quello che succede in un'aula scolastica e gli strumenti per garantire un'educazione unitaria ai nostri figli sono scomparsi o si sono fatti largamente inutilizzabili: non ci sono più ispettori, non ci sono provveditori provinciali, i vecchi direttori didattici sono stati riassorbiti nel contenitore generico di una dirigenza sempre più orientata ai compiti di gestione amministrativa, sempre meno in grado di intervenire nella sfera didattica. I numeri forniscono un quadro più chiaro della situazione. In Italia sono stati censiti circa 41.920 istituti scolastici (anno scolastico 2009/2010) afferenti a 2.227 circoli didattici. Gli studenti sono 7.805.947 suddivisi in 370.000 classi. Il loro livello in lettura e in matematica (dati 2006) è sensibilmente al di sotto della media Ocse. Gli alunni con cittadinanza non italiana (anno scolastico 2007/2008) erano 574.133 con un'incidenza del 6,4 per cento sul totale.

La presenza maggiore si registra nella scuola elementare, nell'area del Nord-Est con punte in Emilia Romagna. Il gruppo etnico più numeroso è quello rumeno. Per loro, la questione centrale resta l'insegnamento della lingua italiana.

La chiave della soluzione del problema scolastico, è scritto ancora nel dossier, sta da sempre nelle mani dei maestri. Ma oggi sono proprio loro che mancano alla scuola italiana. La ragione? Nell'ultimo quarto di secolo, il maestro è come sparito dall'orizzonte dell'educazione. L'idea che egli incarni l'azione educativa è stata screditata come ingenua, venata di sentimentalismo, inadeguata e dannosa sul terreno della nuova razionalità pedagogica. Nell'anno scolastico 2008/2009 gli insegnanti a tempo indeterminato erano 704.891, con incarico annuale 20.282 e fino al 30 giugno 110.553. La professione, sempre secondo i dati 2008, è pressoché "femminilizzata". Se nella scuola superiore il rapporto è di 60 a 40 per le donne, la percentuale sale ancora (80 a 40) nella scuola media mentre la presenza degli uomini nella scuola primaria è poco più che simbolica.

Un'altra anomalia riguarda l'insegnamento delle discipline. Nei prossimi anni - recita il rapporto - il problema sarà non un generico sovrappollamento della car-

## I presidi

A.s. 2008-2009

Dirigenti scolastici	10.630
1° ciclo	7.347
2° ciclo	3.236
Istituzioni educative	47

Fonte: Miur

riera. Ci saranno materie di insegnamento con tanti di quegli aspiranti che non sapremo che farcene, mentre per altre quasi non avremo di come soddisfare alla richiesta. Inutile dire che la penuria è scientifica e tecnologica. E riguarda il Nord più che il Sud. Gli insegnanti guadagnano poco, quel poco è pure diminuito nell'ultimo quindicennio. L'unico modo che hanno per progredire sulla scala della retribuzione è invecchiare. L'Italia, insomma, ha una misura modesta per riconoscere il valore complessivo dei maestri e non ne possiede alcuna per distinguere i bravi dai mediocri. E per il futuro la posta in gioco è evidente. Formazione e reclutamento degli insegnanti non riguardano gli attuali aspiranti. Si tratta di disegnare oggi il profilo dei maestri di domani.

La domanda rilevante non è come si diventerà maestro, ma con quali contenuti dovranno nutrire l'esercizio del magistero anche perché l'Italia è reduce da una lunga stagione di svalutazione della cultura e del sapere e l'impoverimento della vita scolastica a tutti i livelli è l'esito di questa svalutazione.

Quindi, attraverso il rapporto, "Italia Futura" avanza qualche proposta operativa. «Insieme al censimento fotografico dell'edilizia scolastica, intendiamo promuovere l'istituzione di biblioteche magistrali in modo tale da allestire reti provinciali di centri di lettura, rivolti in maniera specifica ai maestri elementari, perché la scuola diventi un vero centro culturale, punto di riferimento per la città, il quartiere, il sistema delle relazioni civiche». «Vogliamo costruire una scuola - si legge ancora nel rapporto - perché la dignità dei maestri è anche la dignità che comunicano i luoghi dove si impartisce l'istruzione. Ai maestri chiediamo idee per aiutarci a disegnare il tipo della nuova scuola italiana e con loro costruire un luogo dove si educano gli italiani di domani».



SI RINGRAZIA L'EDITORE PER LO SPAZIO CONCESSO. DUKILAND

PER INFORMAZIONI: 06.4461325 O WWW.INFOLAV.ORG



**L'annuncio:  
un censimento  
fotografico  
dell'edilizia  
scolastica  
e biblioteche  
rivolte ai docenti  
delle elementari**